

21 agosto 2013 - La Gazzetta del Mezzogiorno, pagg. 1 - 8: *Murgia-soldati, un'alleanza utile per tutti*

PARCO IL PRESIDENTE: VOGLIAMO CHE RESTINO

22

Murgia-soldati un'alleanza utile per tutti



ALTA MURGIA Un'esercitazione militare

IL CASO DELLA MURGIA TRA TURISMO SOSTENIBILE E DIFESA

LA MEDIAZIONE DEI PARLAMENTARI

Latorre (Presidente di commissione al Senato) ha ottenuto che i «campi» previsti a settembre siano rinviati e senza armi da fuoco

UNA CONVENZIONE DA CAMBIARE

Dall'esercito indennità ad agricoltori per il «disagio» provocato. Le associazioni: «Ma si può dare un prezzo alla biodiversità perduta?»

No alle armi nel parco «Non è un pregiudizio»

Veronico: «Nulla contro i militari, ma esercitazioni proprio no»

23

«Mandar via l'esercito?
Tutt'altro. Anzi, diciamo
grazie per il loro aiuto
nella lotta antincendio»

GIUSEPPE ARMENISE

● Una mamma scrive alla Gazzetta (in uno spazio a parte di questa pagina la lettera integrale). Nel dubbio che si tratti davvero, come appare, di uno strapalacime appello «cuore di mamma» o che qualcuno abbia armato la propria fantasia per dar corpo a questa donna preoccupatissima di assicurarsi la vicinanza della propria (unica) figlia arruolata come volontaria dell'esercito italiano, diciamo subito che il timore della signora sarebbe generato dalla tensione in atto sulle servitù militari nel perimetro del parco dell'Alta Murgia. «Se le esercitazioni militari non si fanno più - teme lei -

mi mandano la figlia al Nord». Così abbiamo girato l'appello e la preoccupazione alle parti in causa. Da un lato i vertici militari, che si riservano di dire la loro (scriviamo a parte sulla lontocrazia delle relazioni esterne causata dalla rigidissima gerarchia delle forze armate) in un altro momento, dall'altro il presidente del parco nazionale dell'Alta Murgia, Cesare Veronico, il quale invece rassicura subito: «Mai avuto nulla contro i militari. Anzi, la loro presenza nel parco è per noi garanzia di un ulteriore presidio che si tramuta in azioni oltremodo meritorie come dimostrano gli ultimi interventi a supporto della protezione civile regionale. Ho apprezzato molto il fatto che, negli ultimi mesi, i militari abbiano contribuito allo spegnimento di numerosi incendi. La loro utilità, dunque, prescinde dall'uso delle armi così come invece accade nel corso delle esercitazioni sulla Murgia o in altre aree protette d'Italia. Ed è per superare questo

modello vecchio stampo, di esercitazioni a fuoco palesemente in contrasto con la valorizzazione a la tutela di contesti ecologici ed ecosistemici, che ci stiamo impegnando in queste settimane. Su questo intendiamo discutere al tavolo istituzionale annunciato dal presidente della commissione Difesa al Senato, **Nicola Latorre**. Null'altro. Nessuno vuole che i militari vadano via dalla Puglia, al Nord».

In effetti, a Roma, Latorre annuncia di aver ricevuto dalle alte sfere della Difesa rassicurazioni su due cose: la sospensione delle esercitazioni previste a settembre sull'Alta Murgia, la condivisione di una nuova data in cui si terranno esercitazioni sì, ma senza armi da fuoco. «Ritengo inutile ribadire che, a seguito di questo segnale di buon senso delle forze militari - continua Veronico - non solo a settembre, ma anche nei mesi successivi i "campi" militari si terranno senza esplosioni e dispersioni inquinanti da armi da fuoco. Sarebbe davvero para-

dossale spegnere le bocche di fuoco un mese per riproporre comunque il problema di lì a poco. La questione intendo porla senza indugio al tavolo istituzionale, nel quale, come ho ricordato, spero che tutti gli attori, ente parco compreso, siedano con pari dignità».

Al momento i rapporti tra ministero della Difesa ed ente parco sono regolati da un protocollo d'intesa del 2007 in cui sono previsti indennizzi agli agricoltori e agli allevatori per il fermo giornaliero di una macchina agricola o il mancato uso del campo coltivato o del pascolo nei giorni delle esercitazioni. Su questo le associazioni ambientaliste eccepiscono: «Nessun indennizzo ripaga la perdita di ecosistemi rari e di biodiversità».